Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 35 del 12 febbraio 1993 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 12 febbraio 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 18

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CIRCOLARE 11 febbraio 1993, n. **33530.2.**

Circolare esplicativa sulle richieste di finanziamento ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3. Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CIRCOLARE 11 febbraio 1993, n. **33530.2.** — *Circolare esplicativa sulle richieste di finanziamento ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3. Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.*

Modalità e criteri per la predisposizione dei progetti:

CIRCOLARI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CIRCOLARE 11 febbraio 1993, n. 33530.2.

Circolare esplicativa sulle richieste di finanziamento ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3. Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Su proposta del Ministro per gli affari sociali, sentito il Comitato nazionale di coordinamento per la lotta alla droga nella riunione del 21 gennaio u.s., emana la seguente circolare.

Le richieste di finanziamento per interventi di cui all'art. 10 del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3, a valere sui fondi stanziati per il 1993, da parte delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, dei comuni ed enti locali, delle associazioni di volontariato, enti ausiliari, cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 1991, e privati che operino senza fini di lucro devono essere inviate, *in triplice copia*, entro le date indicate nei rispettivi paragrafi al «Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga», Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Via Barberini, 47 - 00187 Roma.

MODALITÀ E CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI

1) AMMINISTRAZIONI DELLO STATO.

1.1. I Ministeri dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa, della pubblica istruzione, della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e il Dipartimento per gli affari sociali, possono presentare progetti finalizzati:

a) alla formazione del personale dipendente nei settori di specifica competenza;

b) ad iniziative di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della tossicodipendenza;

c) alla ricerca di nuove metodologie per il miglioramento dei servizi;

d) alla razionalizzazione dei dati informativi;

e) alla valutazione e monitoraggio dei progetti realizzati.

Particolare attenzione dovrà essere posta alle iniziative mirate alla formazione del personale che a vario titolo — nell'ambito delle diverse Amministrazioni dello Stato — provvede alla elaborazione di strategie connesse alla prevenzione contro la droga.

Saranno privilegiate le proposte di iniziative tendenti a favorire il coordinamento fra i Ministeri e gli enti locali al fine di perseguire comuni ed aggiornate metodologie, ottimizzando le risorse finanziarie e, ove possibile, utilizzando lo stesso personale specialistico.

Particolare riguardo dovrà essere rivolto alla elaborazione di progetti anche mirati alla ricerca di nuove metodiche che permettano il miglioramento dei servizi, l'individuazione di nuove procedure di assistenza e recupero, la produzione di materiale finalizzato alla riduzione del rischio.

1.2. I progetti presentati dalle Amministrazioni interessate, secondo l'unito schema *A* (da predisporsi per ogni singolo progetto), dovranno, *per poter essere ammessi all'esame istruttorio, necessariamente* essere corredati da una dettagliata relazione sullo stato di avvio e di attuazione dei progetti già ammessi al finanziamento negli anni precedenti. *In caso contrario le richieste non saranno prese in esame dalla competente commissione.*

Nel caso in cui i finanziamenti relativi all'esercizio finanziario 1992 non siano stati ancora accreditati alla data di presentazione delle richieste di finanziamento per il 1993, deve essere evidenziato nella domanda medesima specificando le ragioni del ritardo.

Nel caso in cui l'accreditamento sia avvenuto invece prima della presentazione della richiesta di finanziamento per il 1993, dovrà essere indicata la data in cui il finanziamento è stato reso disponibile e, qualora siano trascorsi almeno tre mesi, dovrà essere allegata una relazione sullo stato di avvio del progetto.

Le domande per la richiesta di finanziamento presentate dalle Amministrazioni dello Stato, dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 10 aprile 1993 dal Ministro competente, corredate della relativa documentazione, e dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, in triplice copia, al «Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga», Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Via Barberini, 47 - 00187 Roma.

2) COMUNI ED ENTI LOCALI.

2.1. I comuni e gli enti locali, prioritariamente quelli del Mezzogiorno, possono presentare progetti finalizzati alla attivazione di servizi sperimentali di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze sul territorio, ponendo particolare enfasi alla realizzazione di centri di prima accoglienza e di «unità da strada» mirati alla riduzione del rischio, in particolare negli agglomerati urbani di medie e grandi dimensioni.

Saranno privilegiate quelle iniziative elaborate da più comuni consorziati per la realizzazione di programmi finalizzati alla prevenzione o al recupero delle tossicodipendenze in aree geografiche limitrofe dove il fenomeno si presenta con le medesime cause e caratteristiche.

2.2. Criteri generali di riferimento per la realizzazione dei progetti.

A) Prevenzione.

Per quanto riguarda le iniziative attinenti al settore della prevenzione, nella predisposizione dei progetti, dovranno essere tenute in attenta considerazione le seguenti indicazioni:

— dovrà essere chiaramente evidenziato il rapporto tra le finalità del progetto e le attività che si intendono realizzare, che devono essere collocate entro un progetto finalisticamente orientato; le attività stesse assumono, infatti, un significato di prevenzione soltanto all'interno di un progetto e le finalità di quest'ultimo devono essere esplicite, concrete, specifiche ed individuate in relazione ad un preciso risultato previsto sin dal momento della sua progettazione;

— sotto il profilo organizzativo, si richiedono flessibilità e coordinamento: le strutture di prevenzione non devono essere necessariamente costituite *ex-novo* per questo fine, ma può essere spesso sufficiente un'iniziativa intesa a coordinare le strutture esistenti (a carattere sociale, sanitario, educativo), purché esse svolgano un servizio innovativo e/o sperimentale;

— con il «Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga» si intendono finanziare progetti concreti che assumano un preciso significato solo in presenza di meccanismi di coordinamento ben definiti. Per quanto riguarda l'attività di prevenzione, inoltre, le proposte non dovranno prevedere iniziative episodiche, bensì dovranno essere in grado di rientrare in un quadro più generale e di garantire continuità nel tempo procedendo secondo una tempistica precisa, con finalità e obiettivi chiari.

Sempre ai fini di una valida attivazione dei programmi di prevenzione è opportuno e fondamentale il coinvolgimento attivo delle realtà sociali presenti sul territorio, delle strutture educative con particolare riferimento alla famiglia da considerarsi come punto nodale per ogni vera prevenzione ed il cui ruolo deve essere incentivato con attività promozionali. Anche una efficace azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sarà utile insistendo sulla pericolosità e sui danni derivanti dal consumo delle sostanze stupefacenti.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata per la creazione di strutture finalizzate al tempo libero ed alle attività sportive; in ambito scolastico dovranno essere esaminati nuovi meccanismi di aggregazione e recupero del *drop out*, coinvolgendo le famiglie e prevedendo la partecipazione della terza età a programmi di sorveglianza e assistenza.

Priorità deve essere assicurata a quelle zone del Paese nelle quali le iniziative di prevenzione risultino essere insufficienti o carenti.

B) Recupero.

In tema di recupero l'obiettivo principale consiste nell'attivazione dei servizi nelle zone del Paese che risultano esserne prive, con l'avvertenza di curare che fra strutture pubbliche e private si realizzi una piena integrazione.

In secondo luogo, particolare sostegno deve essere fornito a quei servizi già operanti capillarmente sul territorio che, anche con forme di intervento sperimentale, favoriscono l'incontro tra l'utenza e strutture.

Specifica attenzione deve essere prestata a quelle iniziative tese a tutelare il recupero dei tossicodipendenti lavoratori, e quelle che, rispettando l'autonomia dei soggetti interessati, ne seguano il reinserimento sociale con particolare riguardo all'ambiente familiare e di lavoro.

C) Altri settori di intervento.

Potrà essere incentivata la promozione di iniziative volte ad eliminare il fenomeno dello scambio di siringhe tra tossicodipendenti, promuovendo la ricerca e l'immissione nel mercato di siringhe monouso autobloccanti, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera *h)*, del testo unico n. 309 del 1990.

La realizzazione di iniziative intese allo scambio ed alla diffusione delle informazioni scientifiche, come la promozione di studi e ricerche sui principali aspetti medico-farmacologici, educativi, psicologici, riabilitativi e sociali, potrà essere presa in considerazione ai fini di un eventuale finanziamento solo allorché l'ente richiedente dimostri

l'utilizzazione a specifici progetti all'uopo finalizzati. Gli obiettivi, le finalità e le modalità operative dovranno essere analiticamente dettagliate e ipotizzare il conseguimento di possibili risultati, anche oggettivamente valutati, nell'ambito dell'attuazione delle leggi in materia di droga.

Nel progetto dovrà essere documentata l'entità del fenomeno delle tossicodipendenze nell'area interessata e la sua storia pregressa, nonché la conoscenza di un quadro sintetico delle iniziative già presenti, in particolare a livello di enti locali, UU.SS.LL., volontariato, all'interno del quale il progetto presentato dovrebbe inserirsi.

2.3. La commissione istruttoria di cui al comma 4 dell'art. 10 del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3, potrà richiedere, ove necessario, pareri o ulteriori elementi valutativi alle Provincie ed alle Regioni sulla fattibilità e congruità delle iniziative proposte dai comuni.

Le richieste di finanziamento dovranno essere redatte secondo l'unito schema *B* (da predisporsi per ogni singolo progetto).

Ad ogni singola richiesta di finanziamento dei progetti, *completi di analisi dei costi,* dovranno inoltre essere allegati:

1) la relativa delibera, in originale o in copia debitamente autenticata, adottata dal competente organo comunale, secondo quanto previsto dalla legge n. 142 del 1990 in materia di autonomie locali;

2) l'allegata scheda *B* debitamente compilata in ogni sua parte;

3) una dettagliata relazione sullo stato di avvio e di attuazione dei progetti già ammessi al finanziamento negli anni precedenti.

Nel caso in cui i finanziamenti relativi all'esercizio finanziario 1992 non siano stati ancora accreditati alla data di presentazione delle richieste di finanziamento per il 1993, ciò deve essere evidenziato nella domanda medesima ed adeguatamente motivato.

Nel caso in cui l'accreditamento sia avvenuto invece prima della presentazione della richiesta di finanziamento per il 1993, dovrà essere indicata la data in cui il finanziamento è stato reso disponibile e, qualora siano trascorsi almeno 3 mesi dalla data della disponibilità dei fondi, dovrà essere allegata una relazione sullo stato di avvio del progetto.

I progetti privi della suddetta documentazione o che comunque non si atterranno alla scheda o che non seguiranno le indicazioni fornite con la presente circolare, non potranno essere presi in considerazione.

I progetti che non vengano gestiti direttamente dalle competenti strutture comunali, *non potranno essere finanziati, se negli stessi non sarà indicata la struttura cui l'iniziativa verrà affidata e la motivazione dell'affidamento.* Dovrà essere inoltre allegato al progetto un *curriculum* delle attività svolte dall'ente affidatario, sugli operatori di riferimento nonché il bilancio consuntivo per l'anno 1992 dello stesso ente affidatario.

Si rammenta che secondo quanto previsto dal comma 9 dell'art. 127 del T.U. 309/90, qualsiasi variazione apportata al progetto, compresa quella dell'ente esecutore, dovrà essere sottoposta al preventivo parere del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga.

Le domande per la richiesta di finanziamento presentate dai comuni e dagli enti locali, corredate dalla relativa documentazione, dovranno pervenire, *entro e non oltre il 10 aprile 1993* a mezzo raccomandata, in triplice copia, al «Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga», Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Via Barberini, 47 - 00187 Roma.

3) ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, ENTI, COOPERATIVE SOCIALI, COMUNITÀ TERAPEUTICHE.

3.1. Le associazioni di volontariato, gli enti, le cooperative sociali e i privati che operino senza fini di lucro e le comunità terapeutiche possono presentare progetti mirati a sostenere attività di recupero e reinserimento sociale e professionale dei tossicodipendenti nonché per le strutture di cui all'art. 76, comma 10, del d.P.R. 309/90, come modificato dall'art. 3 del d.l. 3/1993.

Per quanto concerne le comunità terapeutiche, possono accedere ai finanziamenti ai sensi del d.l. n. 3 del 12 gennaio 1993 le comunità residenziali e semiresidenziali, le comunità di accoglienza con finalità socio-riabilitative e di lavoro, quelle che, ai sensi dell'art. 3 del succitato decreto-legge, accolgono tossicodipendenti che ne facciano richiesta, i centri di prima accoglienza, compresi quelli che svolgono percorsi terapeutici per tossicodipendenti inseriti nel mondo del lavoro.

Per le comunità residenziali, si intendono quelle che hanno un minimo di 10 utenti di cui almeno 6 residenti. Detta utenza dovrà essere riferita alla data della domanda e non riguarda le cooperative sociali.

I criteri per l'erogazione dei contributi saranno determinati dall'apposita commissione istituita ai sensi del comma 4, art. 10 del d.l. n. 3 del 12 gennaio 1993.

Essi saranno tuttavia improntati ad un giudizio sul merito delle attività che si intendono realizzare con i finanziamenti richiesti e sulle modalità previste per il percorso terapeutico individuato dalla struttura di accoglienza, e non saranno — in alcun caso — ripartiti in base a meccanismi percentuali automatici.

3.2. Criteri generali di riferimento per la predisposizione dei progetti di recupero e reinserimento sociale e professionale.

Le attività di recupero e reinserimento sociale e professionale devono essere collocate all'interno del programma terapeutico che caratterizza l'intervento della struttura richiedente e devono essere oggetto di una specifica nota esplicativa sui metodi e sulle finalità.

Sono suscettibili di finanziamento — purché adeguatamente documentate — iniziative anche caratterizzate dalle seguenti tipologie:

a) opere di ristrutturazione edilizia o di impiantistica nonché di straordinaria manutenzione;

b) automezzi, purché strettamentre necessari alla vita di comunità o alle attività lavorative;

c) attività di inserimento lavorativo: borse di studio, borse di lavoro, sgravi di oneri sociali per assunzioni di giovani tossicodipendenti, compensi ad artigiani per tirocini lavorativi di tossicodipendenti;

d) attrezzature ed arredi interni ed esterni della comunità;

e) strutture per attività lavorative (prefabbricati o capannoni), incluso attrezzature e macchinari per laboratori o comunque per attività di addestramento professionale per le quali debbono essere esclusivamente utilizzate.

3.3. Da parte delle strutture competenti possono essere elaborati progetti per la formazione e l'inserimento professionale per l'occupazione di tossicodipendenti che abbiano completato il programma terapeutico e debbano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

Per il reinserimento sociale e professionale le agenzie per l'impiego sono chiamate a svolgere un ruolo propositivo e di assistenza nell'elaborazione dei progetti. Nelle regioni nelle quali le agenzie non siano previste o operanti, saranno gli uffici del lavoro a svolgere il predetto ruolo di assistenza.

Sarà data priorità ai progetti che prevedano soluzioni innovative, valorizzino strumenti propri del mercato del lavoro, con la prospettiva di un effettivo sbocco occupazionale, eventualmente elaborati anche con il concorso delle parti sociali (sindacali e datoriali) e in collaborazione con imprese già operanti sul mercato e non costituitesi a questo fine.

I progetti finalizzati all'inserimento lavorativo potrebbero articolarsi in fasi che integrino orientamento, analisi dei fabbisogni formativi, formazione professionale e lavoro:

1ª fase

Osservazione e orientamento per individuazione delle possibilità occupazionali, incluse le disponibilità esistenti per un inserimento effettivo e duraturo.

2ª fase

Formazione professionale strutturata in relazione alla qualifica ed inserimento lavorativo con alternanza di scuola e lavoro attraverso stages aziendali o in centri debitamente attrezzati (d.l. n. 478/92). Questa fase sarà strettamente connessa con la precedente in relazione alle possibilità occupazionali emerse. L'intervento formativo potrà essere adattato nel caso di progetti mirati all'autoimprenditorialità.

3ª fase

A) Sostegno all'inserimento lavorativo attraverso un'azione di accompagnamento da parte della struttura o pool proponente il progetto e, qualora ciò si riveli necessario, di contemporaneo coinvolgimento dell'ambiente di lavoro nei problemi incontrati dal soggetto.

B) Sostegno all'inserimento nel lavoro autonomo attraverso un'azione di accompagnamento finalizzata al decollo ed alla stabilizzazione dell'impresa.

3.4. Convenzioni ed iscrizione agli albi regionali.

Alla stregua della legislazione vigente, per accedere ai contributi è necessario:

l'iscrizione agli albi regionali o provinciali (lettera *c*, comma 6, art. 116 del d.P.R. 309/90), ovvero la registrazione temporanea prevista dal comma 9 del medesimo art. 116.

3.5. Modalità di presentazione delle domande.

Le domande vanno predisposte utilizzando l'unito schema *C* (da predisporre per ogni singola richiesta di finanziamento).

La domanda dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, ed ovviamente sarà *sempre* corredata dalla documentazione indicata in calce al modello stesso.

Le domande prodotte in difformità dallo schema allegato non saranno prese in considerazione.

Le istanze di contributo dovranno essere firmate (in firma autenticata) dall'attuale rappresentante legale, il quale produrrà gli atti formali idonei a dimostrare le variazioni eventualmente intervenute nella rappresentanza dell'ente.

Dovranno inoltre essere allegati:

1) I certificati penali e dei carichi pendenti che dovranno risultare rilasciati in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda.

2) Il certificato antimafia secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Si precisa infine che:

a) le sedi operative di associazioni a carattere nazionale o locale dovranno inoltrare singole domande;

b) per le strutture di un'unica associazione operanti nella medesima provincia, la determinazione della misura del contributo sarà effettuata in forma complessiva.

Le domande provenienti dagli enti pubblici dovranno essere deliberate dagli organi competenti a norma di legge con atto recante l'esatta destinazione del contributo richiesto, che dovrà trovare piena corrispondenza con le finalità indicate nella istanza inoltrata.

Anche in questo caso per ogni *iniziativa dovrà essere elaborato uno specifico progetto*, precisando se lo stesso risulti già parzialmente realizzato ovvero sussistano, comunque, risorse finanziarie integrative utili per la completa realizzazione dell'opera. *Non saranno esaminate le istanze prive dell'atto dell'organo deliberativo competente.*

Le domande redatte in conformità all'apposito schema *C* e corredate della prevista documentazione, dovranno essere inoltrate — attraverso spedizione postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante consegna diretta agli uffici comunali — del comune territorialmente competente *entro il termine perentorio del 10 aprile 1993* (il comune sarà quello nel cui ambito territoriale ha sede la «struttura operativa dell'organismo richiedente»).

I Comuni dovranno trasmettere, a loro volta, le istanze, corredate del proprio parere, alla prefettura entro e non oltre il *25 aprile 1993*.

Le istanze dovranno essere oggetto di una prima verifica istruttoria da parte della prefettura competente per territorio.

In conformità a quanto illustrato nelle note dell'allegato schema *C*, la parte riservata alla prefettura dovrà essere completata con i dati relativi nel rispetto del termine del *10 maggio 1993*, nonché con il parere favorevole o negativo del comune e con ogni altra osservazione relativa al contenuto della domanda.

Così compilato lo schema, unitamente alla domanda, sarà trasmesso dalle rispettive prefetture al «Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga» Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali, via Barberini, 47 - 00187 Roma.

SI FA PRESENTE CHE PER I PROGETTI APPROVATI L'ACCREDITAMENTO RELATIVO SARÀ EFFETTUATO DIRETTAMENTE A FAVORE DEI RICHIEDENTI CHE DOVRANNO INDICARE GLI ESTREMI DEL CONTO SU CUI EFFETTUARE IL VERSAMENTO.

4) REGIONI

4.1. Le regioni possono presentare domanda di finanziamento per progetti mirati alla formazione integrata degli operatori dei servizi pubblici e privati convenzionati per l'assistenza socio-sanitaria alle tossicodipendenze, anche con riguardo alle problematiche derivanti dal trattamento dei tossicodipendenti sieropositivi.

Particolare cura dovrà essere posta alle iniziative mirate alla formazione del personale, privilegiando quelle attività tendenti a favorire il coordinamento tra le regioni, gli enti locali e le altre Amministrazioni dello Stato e gli enti privati, al fine di perseguire una ottimizzazione delle risorse finanziarie, comuni metodologie e, ove possibile, utilizzando lo stesso personale specialistico.

4.2. I progetti dei corsi di formazione da finanziare dovranno essere conformi ai seguenti criteri di massima:

A) Corsi di formazione per gli operatori di servizi di assistenza ai tossicodipendenti pubblici e privati.

Finalità: favorire la maturazione e l'acquisizione di capacità attitudinali che permettano un corretto rapporto con i tossicodipendenti nonché una costruttiva collaborazione con gli altri operatori, anche al fine di una maggiore informazione, partecipazione e coinvolgimento, sia a livello preventivo che di recupero, del loro ambiente familiare.

La formazione dovrà essere impartita da persone o enti che garantiscano un adeguato livello culturale per quanto riguarda sia le singole professionalità sia le aree di interazione tra le professionalità interessate.

Destinatari: gruppi di operatori con diversa formazione professionale, prevedendo sottogruppi di professionalità omogenee per conseguire specifici obiettivi.

B) *Corsi di formazione per operatori di prevenzione.*

Finalità: fornire la conoscenza degli aspetti teorici e pratici della prevenzione in modo tale da formulare e attuare progetti di intervento efficaci, ed oggettivamente valutabili, in ordine alla prevenzione delle tossicodipendenze e dell'AIDS.

Destinatari: educatori, animatori culturali, operatori pubblici e privati dei servizi per le tossicodipendenze.

C) *Corso sperimentale di formazione per operatori che si devono inserire nel contesto sociale di aree altamente urbanizzate ai fini della prevenzione dell'AIDS tra i tossicodipendenti non in trattamento ed altri gruppi ad alto rischio.*

Finalità: il corso deve garantire la conoscenza dei problemi teorici e pratici nonché l'acquisizione di specifiche competenze e sensibilità nello svolgimento delle funzioni peculiari che debbono affrontare gli operatori sociali come, ad esempio gli operatori della strada.

In particolare deve: *a)* garantire competenze per rilevare gli indicatori delle situazioni di rischio; *b)* fornire gli strumenti conoscitivi ed operativi per intervenire nelle situazioni in cui il fenomeno appaia emergente; *c)* garantire la presenza e l'integrazione di gruppi o enti che costituiscano il punto di riferimento e di controllo di tali operatori.

Destinatari: educatori, animatori culturali, operatori pubblici e privati dei servizi per le tossicodipendenze.

4.3. I progetti presentati dalle regioni interessate, secondo l'unito schema *D* (da predisporsi per ogni singolo progetto), dovranno, per poter accedere al finanziamento, essere corredati da una dettagliata relazione sullo stato di avvio e di attuazione dei progetti già ammessi a finanziamento negli anni precedenti.

Nel caso in cui il progetto non venga realizzato direttamente, ma attraverso altro ente esecutore si dovrà provvedere a motivarne la necessità e fornire dettagliati elementi nei riguardi della struttura individuata.

Si osserva che secondo quanto previsto dal comma 9 dell'art. 127 del testo unico n. 309/1990 qualsiasi variazione apportata al progetto, compresa quella dell'ente esecutore, dovrà essere sottoposta al preventivo parere del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga.

Nel caso in cui i finanziamenti relativi all'esercizio finanziario 1992 non siano stati ancora accreditati alla data di presentazione della richiesta di finanziamento per il 1993, ciò dovrà essere evidenziato nella domanda medesima ed adeguatamente motivato.

Nel caso in cui l'accreditamento sia avvenuto invece prima della presentazione della richiesta di finanziamento per il 1993, dovrà essere indicata la data in cui il finanziamento è stato reso disponibile e qualora siano trascorsi almeno tre mesi dalla data della disponibilità dei fondi, dovrà essere allegata una relazione sullo stato di avvio e di attuazione del progetto.

Le domande di finanziamento, corredate dalla relativa necessaria documentazione, predisposte utilizzando l'apposito schema *D*, dovranno pervenire, a mezzo raccomandata entro e non oltre il *10 aprile 1993*, in triplice copia, al Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali, via Barberini, 47 - 00187 Roma.

5.1. *A)* In considerazione della limitata disponibiltà delle risorse rispetto al notevole fabbisogno, si raccomanda la più rigorosa osservanza delle procedure indicate, l'adeguamento delle richieste alle necessità più urgenti ed alle iniziative maggiormente significative nonché la presentazione di progetti di costi contenuti e tali da consentire pareri di congruità rapidi ed evitare giudizi negativi per presentazione di spese poco realistiche.

B) Per i progetti va allegata una dichiarazione dalla quale risulti che le spese per le quali il finanziamento è richiesto non sono coperte da altri finanziamenti e contributi dello Stato, della regione o enti pubblici locali e che l'istituzione che si rappresenta non impiega forme di intervento coattivo tali da ledere il diritto all'autodeterminazione dei tossicodipendenti. Nella formulazione delle domande, gli enti interessati dovranno evidenziare eventuali finanziamenti già ottenuti negli ultimi due anni per i medesimi tipi di intervento onde consentire una valutazione organica degli stessi nella prospettiva di un possibile completamento delle opere e delle attività iniziate.

C) Si fa infine presente che è in corso l'istituzione di un apposito nucleo operativo di verifica e monitoraggio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3. Qualsiasi struttura che abbia già usufruito di finanziamenti erogati ai sensi del T.U. 309/90 o che ne usufruirà per l'anno in corso dovrà ottemperare, in tema di verifica, monitoraggio e valutazione dei progetti, a quanto previsto dall'art. 9 del citato decreto-legge.

D) Ai fini del termine di scadenza della presentazione delle domande farà fede il timbro postale di spedizione.

E) Le determinazioni del Comitato nazionale di coordinamento per la lotta alla droga riguardo ai progetti approvati saranno rese note mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* non oltre il 10 agosto 1993 e le procedure per l'acquisizione dei fondi saranno avviate entro lo stesso mese di agosto 1993.

Roma, 11 febbraio 1993

Il Presidente: AMATO

SCHEMA A

(AMMINISTRAZIONI STATO)

FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

PROGETTO ANNO 1993

PROT. ______________ ***DATA INVIO*** ______________

AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE:

ENTE ESECUTORE:

ENTI PARTECIPANTI:

RICHIESTA FINANZIAMENTO: ***IMPORTO RICHIESTO PER IL 1993*** ______________

DENOMINAZIONE INIZIATIVA:

OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA:

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

RISULTATI ATTESI:

FINALITA':

FORMAZIONE PERSONALE ☐
INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE ☐
RICERCA DI NUOVE METODOLOGIE ☐
RAZIONALIZZAZIONE DATI INFORMATIVI ☐
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO ☐

EVENTUALI FINANZIAMENTI GIA' OTTENUTI PER GLI ANNI PRECEDENTI IN BASE AL TESTO UNICO N 309/90

DENOMINAZIONE PROGETTO	*ANNO PROGETTO*	*IMPORTO FINANZIATO*
____________________	______	____________
____________________	______	____________
____________________	______	____________
____________________	______	____________
____________________	______	____________

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE GIA' FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

SCHEMA B

(COMUNI ED ENTI LOCALI)

FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

PROGETTO ANNO 1993

PROT.________________ DATA INVIO________________

ENTE RICHIEDENTE:

COMUNE	PROVINCIA	ABITANTI	N. TOSSICODIPENDENTI

ENTE ESECUTORE:

____

____

____

ENTI PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA:

____

____

____

____

STRUTTURE E SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI PER LE TOSSICODIPENDENZE ESISTENTI SUL TERRITORIO:

____

____

____

____

RICHIESTA FINANZIAMENTO: IMPORTO RICHIESTO PER IL 1993________________

DENOMINAZIONE INIZIATIVA:

____

____

____

OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA:

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

RISULTATI ATTESI:

FINALITA': ***PREVENZIONE*** ☐ ***RECUPERO*** ☐

EVENTUALI FINANZIAMENTI GIA' OTTENUTI PER GLI ANNI PRECEDENTI IN BASE AL TESTO UNICO N 309/90

NOME PROGETTO	ANNO PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO	AMMINISTRAZIONE CHE HA EROGATO IL FINANZIAMENTO

CONTO DÌ ACCREDITO:

CONTO DI ACCREDITO: CONTO CORRENTE / TESORERIA ***NUMERO CONTO O TESORERIA*** ______________________

REFERENTE:

NOME ______________________ ***TELEFONO*** ______________________

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE GIA' FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

SCHEMA C

(ASSOCIAZIONI, ENTI, COOPERATIVE SOCIALI, PRIVATI, COMUNITA' TERAPEUTICHE)

FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

PROGETTO ANNO 1993

PROT. ________________ ***DATA INVIO*** ________________

PARTE DA COMPILARE A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

DENOMINAZIONE E SEDE LEGALE DELL'ENTE ________________________________
____

RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE ________________________________

INDIRIZZO DELLA SEDE LEGALE

VIA ________________________________ ***N*** ________

COMUNE ________________________ ***PROVINCIA*** ____________

C.A.P. ________________ ***TELEFONO*** ________________

DESCRIZIONE ATTIVITA' ________________________________
____
____

PARTE DA COMPILARE A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

DENOMINAZIONE ENTE RICHIEDENTE CONTRIBUTO ________________________________
____

INDIRIZZO DELLA SEDE OPERATIVA PER LA QUALE SI CHIEDE IL CONTRIBUTO

VIA ________________________________ ***N*** ________

COMUNE ________________________ ***PROVINCIA*** ____________

C.A.P. ________________ ***TELEFONO*** ________________

SEDE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO E ATTIVITA' CHE LA STESSA SVOLGE

DESCRIZIONE ATTIVITA' ________________________________
____
____
____

UTENZA RIFERITA ALLA SEDE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO

CAPACITA' RICETTIVA ________________

NUMERO TOSSICODIPENDENTI ________________

N. TOSSICOD. IN ACCO. RESID. ________________

N. TOSSICOD. IN ACCO. SEM. RESID. ________________

N. TOSSICOD. IN CENTRO DIURNO ________________

SPAZIO RISERVATO AL COMUNE

DATA RICEZIONE COMUNE ______________ PROTOCOLLO COMUNE ____________

PARERE COMUNE ____

SPAZIO RISERVATO ALLA PREFETTURA

DATA SPEDIZIONE DOMANDA ____________________

DATA RICEZIONE COMUNE ____________________

DATA RICEZIONE PREFETTURA ____________________

PARERE COMUNE (S/N/P) * ____________________

PARERE PREFETTURA (S/N/P) ____________________

ANNO INIZIO ATTIVITA' DELLA STRUTTURA ____________________

DOCUMENTAZIONE (S/N/P)

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	☐	BILANCIO CONSUNTIVO ANNO PRECEDENTE	☐
RAPPRESENTANTE LEGALE	☐	BILANCIO PREVENTIVO ANNO 1993	☐
CERTIFICATO PENALE	☐	PREVENTIVI SPESE	☐
CERTIFICATO CARICHI PENDENTI PRETURA	☐	DELIBERA ENTE PUBBLICO	☐
CERTIFICATO CARICHI PENDENTI PROCURA	☐	CONVENZIONE UU.SS.LL.	☐
RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA CONNESSA AI RISULTATI OTTENUTI NELL'ANNO PRECEDENTE	☐	ISCRIZIONE ALBO REGIONALE	☐
		CERTIFICATO ANTIMAFIA	☐

S=SI N=NO P=PARZIALE

* RIFERITI AI COMUNI TERRITORIALMENTE COMPETENTI SULLE SEDI OPERATIVE

RICHIESTA FINANZIAMENTO: IMPORTO RICHIESTO PER IL 1993 ____________________

DENOMINAZIONE INIZIATIVA:

____

____

____

OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA:

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

RISULTATI ATTESI:

SCHEMA DA UTILIZZARE PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI PER IL REINSERIMENTO PROFESSIONALE

ATTIVITA' DA SVOLGERE: ______________________________

EX TOSSICODIPENDENTI CHE SI INTENDONO UTILIZZARE:

- ***NUMERO***
- ***QUALIFICHE***
- ***TITOLO DI STUDIO***

MODALITA' DI RETRIBUZIONE DEGLI EX TOSSICODIPENDENTI
(RETRIBUZIONE COTRATTUALE COLLETTIVA O ALTRE FORME DI RETRIBUZIONE)

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA:

- ***ORE TEORICHE***
- ***SPESE PER DOCENTI***
- ***SPESE PER MATERIALE DIDATTICO***
- ***RETRIBUZIONI***
- ***ONERI PREVIDENZIALI***

DURATA DELL'INTERVENTO: ______________________________

DATA PRESUMIBILE DI INIZIO DEL PROGETTO: ______________________________

FINALITA':

RECUPERO ☐
REINSERIMENTO SOCIALE ☐
REINSERIMENTO PROFESSIONALE ☐

EVENTUALI FINANZIAMENTI GIA' OTTENUTI PER GLI ANNI PRECEDENTI IN BASE AL TESTO UNICO N 309/90

NOME PROGETTO	***ANNO PROGETTO***	***IMPORTO FINANZIATO***	***AMMINISTRAZIONE CHE HA EROGATO IL FINANZIAMENTO***
______	______	______	______
______	______	______	______
______	______	______	______

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE GIA' FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI
DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

IL SOTTOSCRITTO____

RAPPRESENTANTE LEGALE DEL____

CON SEDE IN ____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA':

- CHE LE SPESE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO AI SENSI DELL' ART.10 DEL DECRETO LEGGE 12 GENNAIO 1993 NON SONO STATE RICHIESTE NE' SOSTENUTE, ANCHE PARZIALMENTE, DA ALTRI FINANZIAMENTI E/O CONTRIBUTI DELLO STATO , DELLA REGIONE, O DA ENTI PUBBLICI LOCALI.
- CHE HA RICEVUTO NELL'ANNO __________DA (SPECIFICARE IL TIPO DI ENTE)____________________ LA SOMMA DI L____________________ QUALE CONTRIBUTO /FINANZIAMENTO, IN MISURA TOTALE/PARZIALE, PER LE SEGUENTI FINALITA' E SEDI OPERATIVE____

  ____

  ____

  ____

DATA______ FIRMA AUTENTICATA______________________________

SCHEMA D

(REGIONI)

FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

PROGETTO ANNO 1993

PROT. ________________ ***DATA INVIO*** ________________

ENTE RICHIEDENTE:

____

____

ENTE ESECUTORE:

____

____

____

ENTI PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA:

____

____

____

____

____

____

RICHIESTA FINANZIAMENTO: ***IMPORTO RICHIESTO PER IL 1993*** ________________

DENOMINAZIONE INIZIATIVA:

____

____

____

OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA:

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

RISULTATI ATTESI:

EVENTUALI FINANZIAMENTI GIA' OTTENUTI PER GLI ANNI PRECEDENTI IN BASE AL TESTO UNICO N 309/90

NOME PROGETTO	*ANNO PROGETTO*	*IMPORTO FINANZIATO*	*AMMINISTRAZIONE CHE HA EROGATO IL FINANZIAMENTO*

CONTO DI ACCREDITO:

CONTO DI ACCREDITO: [CONTO CORRENTE / TESORERIA] *NUMERO CONTO O TESORERIA* ____________________

REFERENTE:

NOME ____________________ *TELEFONO* ____________________

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE GIA' FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

93A0782

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(5651330) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Abbonamento annuale	L. 325.000
Abbonamento semestrale	L. 198.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni sedici pagine o frazione di esso	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

MODALITÀ PER LE INSERZIONI - ANNO 1993

Tariffe compresa IVA 19%

Prezzi delle inserzioni commerciali:

testata (massimo tre righe)	L. 99.000
testo, per ogni rigo o frazione di rigo	L. 33.000

Prezzi delle inserzioni giudiziarie:

testata (massimo due righe)	L. 26.000
testo, per ogni rigo o frazione di rigo	L. 13.000

Gli originali degli annunzi devono essere redatti su carta da bollo o uso bollo per quelli che, in forza di legge, godono il privilegio della esenzione dalla tassa di bollo.

Nei prospetti ed elenchi contenenti *cifre*, queste — sempre con un massimo di sei gruppi per ogni linea di testo originale come sopra detto — per esigenze tipografiche debbono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale e non in quello verticale.

Il prezzo degli annunzi richiesti per corrispondenza, deve essere versato a mezzo del conto corrente n. 387001 intestato all'Istituto *Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma*, indicando a tergo del certificato di allibramento la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Agli inserzionisti viene inviato giustificativo come stampa ordinaria. *Coloro che volessero ricevere tale giustificativo a mezzo raccomandata espresso, dovranno aggiungere* **L. 8.000** per spese postali.

Affinché la pubblicazione degli avvisi di convocazione di assemblee e di aste possa effettuarsi entro i termini stabiliti dalla legge, è necessario che gli avvisi medesimi, quando vengono spediti per posta, pervengano all'Ufficio inserzioni almeno 23 giorni prima della data fissata. Tutti gli avvisi presentati agli sportelli dell'Ufficio inserzioni di Roma vengono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* 5 giorni feriali dopo quello di presentazione.

Gli avvisi da inserire nei *supplementi straordinari alla Gazzetta Ufficiale* (Bollettino Estrazioni) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva alla data di presentazione.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Gli annunzi dei quali si richiede la pubblicazione nel «Foglio delle inserzioni» della *Gazzetta Ufficiale* a norma delle vigenti leggi civili e commerciali, debbono essere firmati dalla persona responsabile che fa la richiesta, con l'indicazione — ove occorra — della qualifica o carica sociale. La firma deve essere trascritta a macchina oppure a stampatello. In caso contrario non si assumono responsabilità per eventuale inesatta interpretazione da parte della tipografia.

Per gli avvisi giudiziari è necessario che il relativo testo sia accompagnato dalla copia autenticata o fotostatica del provvedimento emesso dall'Autorità competente. Tale adempimento non è indispensabile per gli avvisi già vistati dalla predetta Autorità.

Se l'annunzio da inserire viene inoltrato per posta, la lettera di accompagnamento, debitamente firmata, deve riportare anche il preciso indirizzo del richiedente nonché gli estremi del pagamento effettuato (data, importo e mezzo del versamento).

Se, invece, la richiesta viene fatta agli sportelli dell'Ufficio inserzioni oppure presso le librerie concessionarie da un apposito incaricato, quest'ultimo deve dimostrare di essere stato delegato a richiedere la inserzione.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A Herio, 21
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei angolo via Gramsci
◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie 69
◇ **POTENZA**
Ed Libr PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma 31
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi 23
◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G Nappi 47
◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori 71
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang via S Matteo 51
◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S a s
Piazza S Francesco 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C S P - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti 36/B
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica 54
Libreria MODERNA
Corso A Diaz 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip DEL MAINO
Via IV Novembre 160
◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti 37
◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S c a r l
Via Farini 1/M
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia 9/F
Libreria TERGESTE S a s
Piazza della Borsa 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio 13
Libreria TARANTOLA
Via V Veneto 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A & C
Piazza del Consorzio 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E Zincone 28
◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli 10
◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste
◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5
◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera 23
◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli 14
◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S n c
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria Internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi 14
◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E M
Via Capriglione, 42-44
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A & C
Corso V Emanuele 65
◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio 16
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G Matteotti, 9
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M Di Pietro, 28
◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi 126
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G B
Piazza V Emanuele
◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60
◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S F
Piazza V E Orlando, 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria E GIGLIO
Via IV Novembre, 39
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C S n c
Corso Amedeo, 23/27
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s n c
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- ***presso le Concessionarie speciali di:***
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n 387001 Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, *inclusi i supplementi ordinari*
- annuale L. 345.000
- semestrale L. 188.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale
- annuale L. 63.000
- semestrale L. 44.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee
- annuale L. 193.000
- semestrale L. 105.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali
- annuale L. 63.000
- semestrale L. 44.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni
- annuale L. 193.000
- semestrale L. 105.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali
- annuale L. 664.000
- semestrale L. 366.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo indici mensili, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 78.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(*Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali*)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 325.000
Abbonamento semestrale	L. 198.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189